



SONDAGGIO CONGIUNTURALE SUL MERCATO DELLE ABITAZIONI IN ITALIA: II TRIMESTRE DEL 2017 – BANCA D'ITALIA, TECNOBORSA E AGENZIA DELLE ENTRATE

COMPRAVENDITE E LOCAZIONI

- Sentiment del mercato immobiliare: I quadrimestre 2017 – Federimmobiliare, Università degli Studi di Parma e Sorgente Group
- L'indice dei prezzi delle abitazioni di seconda mano – Idealista.it
- Prezzi delle stanze ancora in aumento per gli studenti fuori sede – Immobiliare.it
- Indagine sulla progettazione e l'arredamento della casa – Houzz.it

MUTUI

- Banche e moneta: serie nazionali – Banca d'Italia
- Italiani con almeno un contratto di credito attivo nel I semestre 2017 – Crif
- Il 6% dei mutui erogati in Italia è destinato a cittadini stranieri – Facile.it e Mutui.it
- Mutui prima casa: in Italia servono in media 134 giorni – Facile.it e Mutui.it

SONDAGGIO CONGIUNTURALE SUL MERCATO DELLE ABITAZIONI IN ITALIA: II TRIMESTRE DEL 2017 – BANCA D'ITALIA, TECNOBORSA E AGENZIA DELLE ENTRATE

Secondo i risultati dell'indagine congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotta dal 26 giugno al 21 luglio 2017 presso 1.300 agenzie immobiliari, nel II trimestre del 2017 è diminuita la quota di operatori che segnalano pressioni al ribasso sulle quotazioni immobiliari. Nel confronto con la precedente rilevazione il quadro della domanda mostra segnali di stabilizzazione, con riferimento sia al numero di potenziali acquirenti sia ai margini di sconto sul prezzo inizialmente richiesto dal venditore, mentre i tempi di vendita hanno registrato un lieve aumento. I finanziamenti tramite mutui ipotecari hanno continuato a coprire una quota assai ampia delle compravendite, intorno all'80%. Anche il rapporto fra prestito e valore dell'immobile è rimasto su valori ciclicamente elevati, superiori al 70%. Nel confronto con il II trimestre del 2016 gli operatori hanno formulato attese più favorevoli sulle prospettive del mercato immobiliare nel breve e nel medio termine, sia nel proprio territorio di riferimento sia a livello nazionale.

Testo integrale

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/sondaggio-abitazioni/2017-sondaggio-abitazioni/02/statistiche_SAB_20170811.pdf

COMPRAVENDITE E LOCAZIONI

SENTIMENT DEL MERCATO IMMOBILIARE: I QUADRIMESTRE 2017 – FEDERIMMOBILIARE, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA E SORGENTE GROUP

Fiups è un acronimo di Federimmobiliare, Università degli Studi di Parma e Sorgente Group ed è la sintetizzazione del Sentiment. L'indice elaborato, seppure con un lieve decremento rispetto al quadrimestre precedente, mette in evidenza un trend che, soprattutto nell'ultimo biennio, è comunque in crescita, come risulta dalla linea di tendenza ottenuta per interpolazione dei valori riscontrati dal 2011 a oggi. Il panel indica un netto miglioramento della percezione della congiuntura economica nel I quadrimestre 2017 e, in particolare, emerge come sia diminuita la percezione di un trend negativo dell'economia, a favore del miglioramento e della stabilità. Le risposte fornite dagli operatori intervistati indicano come, con riferimento alla prospettiva futura (orizzonte temporale a 12 mesi), si stia pienamente consolidando un sentiment in miglioramento. E' importante sottolineare che nessuno degli intervistati prevede un netto peggioramento e meno del 3% ha una percezione negativa sull'andamento dell'economica nei prossimi mesi. Inoltre, si evidenzia come ci sia una sostanziale omogeneità di risposte tra l'analisi della situazione passata (ultimo anno) e le prospettive future (prossimo anno). Nella valutazione del I quadrimestre 2017 gli operatori ritengono, con specifico riferimento al settore immobiliare, di essere in una fase di miglioramento, infatti solo meno del 4% degli intervistati ritiene che l'attività complessiva del settore immobiliare sia peggiorata. Inoltre, il sentiment immobiliare riscontrato per i futuri 12 mesi

prevede una situazione migliore rispetto agli scorsi 12 mesi: quasi due terzi degli intervistati prevede un miglioramento dell'economia e quasi un terzo percepisce una situazione di stabilità; del tutto residuale (in totale 4%), la quota del campione che ha scelto le altre opzioni. Quanto rilevato con riferimento al settore immobiliare si riflette anche sull'attività degli operatori e, come per il settore nel suo complesso, anche per le singole attività il sentiment prevalente indica un miglioramento o una stabilità e solo il 6% degli intervistati segnala, con riferimento agli ultimi 12 mesi, una diminuzione delle proprie attività. Le aspettative sulle attività (aziendale o professionale), degli intervistati per i prossimi 12 mesi si dividono, quasi equamente, fra chi prevede una stabilità (48%) e chi un aumento (43%), sono del tutto trascurabili le altre opzioni e tale risultato rispecchia quanto rilevato nelle precedenti domande e conferma un trend positivo del settore. Le aspettative positive riferite alle singole attività si traducono nell'individuazione delle seguenti strategie di intervento: sviluppare nuove linee di business, aumentare la visibilità ed effettuare nuovi investimenti; nel complesso, appare un comparto che intende imprimere una decisa accelerazione alle proprie attività. Anche il sentiment dei prezzi di mercato degli immobili segnala indicazioni decisamente positive per tutte le asset class, eccezion fatta per il comparto industriale che continua a destare ancora perplessità nel settore; tutti gli altri comparti si muovono su un sentiero di crescita o di stabilità. Il tempo medio di vendita rimane ancora stabile, nelle percezioni degli operatori, con una tendenza a crescere per il residenziale e una a diminuire per il commerciale che rappresenta il comparto più dinamico. Quanto evidenziato per i tempi medi di vendita emerge anche con riguardo allo sconto medio praticato: il comparto più attraente appare quello commerciale, mentre il settore residenziale sembra ancora in lieve affanno, indice che domanda e offerta non sono ancora perfettamente allineate; rimane problematico il settore industriale, segno di un processo di ristrutturazione delle aziende e della mancanza di immobili dal contenuto tecnologico e dal posizionamento rispetto alle principali infrastrutture non in linea con le nuove esigenze quali, ad esempio, quelle dei magazzini dell'e-commerce. Come nelle precedenti rilevazioni è confermato il divario tra le migliori opportunità di investimento nel settore immobiliare che vengono percepite provenire dal Nord Italia e dal Centro rispetto a quelle del Sud e delle Isole; in particolare, il Nord-Est sembra presenti le migliori aspettative per la totalità dei comparti considerati, seguito dal Nord-Ovest. Un discorso a parte merita il settore alberghiero, per il quale si vedono buone prospettive nel Centro Italia e nelle Isole.

L'INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI DI SECONDA MANO – IDEALISTA.IT

Secondo l'indice dei prezzi delle abitazioni di seconda mano appena pubblicato, i valori hanno segnato un calo dello 0,6% rispetto a giugno, a una media di 1.839 euro/m² e la contrazione accumulata rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso ora è del 5,2%. Come già ravvisato nei trimestri precedenti, il settore accusa ancora un calo dei prezzi richiesti perché per buona parte dei potenziali acquirenti è diminuita la disponibilità di spesa. Questa dinamica si avverte un po' in tutte

le regioni italiane nonostante la domanda sia in costante crescita e 13 regioni su 20 chiudono il mese con un saldo negativo, trascinate dalla tendenza ribassista del mercato. Le variazioni più accentuate ai due opposti vedono il balzo più significativo in Trentino Alto Adige (2%), seguito da Liguria (1,3%) e Piemonte (1%); al contrario, spetta alla Campania (-2,2%) la performance peggiore del periodo, seguita da Veneto (-1,5%) e Lombardia (-1,3%). La Liguria (2.657 euro/m²) resta la regione con i metri quadri più cari, davanti alla Valle d'Aosta (2.496 euro/m²) e al Lazio (2.460 euro/m²); all'opposto, la Calabria (920 euro/m²) è la più economica davanti a Molise (1.028 euro/m²) e Sicilia (1.173 euro/m²). A livello provinciale le variazioni negative investono 2 province su 3: i cali più marcati nel vercellese (-4,4%), in provincia di Udine (-4%) e di Lodi (-3,9%), mentre all'opposto Savona (4,8%), Gorizia (3,8%) e Frosinone (3,6%) sono le macroaree che crescono di più; Savona con 3.497 euro/m² e Bolzano con 3.187 euro/m² sono le uniche due province italiane dove il mattone supera i 3mila euro al metro quadro. Nella parte bassa del ranking dei valori residenziali Biella è sempre fanalino di coda con 660 euro/m², davanti ad altre 14 province dove le quotazioni non superano i 1.000 euro al metro quadro racchiuse tra i 796 euro di Caltanissetta e i 981 euro di Catanzaro. Questo mese i capoluoghi che presentano variazioni positive sono solo 34 su 105 monitorati: i rimbalzi maggiori riguardano Agrigento (4,7%), Cuneo (4,5%) e Chieti (3,3%), mentre i ribassi più forti si registrano a Viterbo (-5,5%), Benevento (-5,4%), Rieti e Teramo alla pari (-5,2%). I grandi mercati segnano variazioni tra il -1% e il +1% e in sostanza vanno verso la stabilizzazione: se Bologna (0,9%) e Milano (0,3%), confermano i progressi evidenziati nel corso di quest'anno, Roma (0,3%) e Bari (0,4%) lanciano timidi segnali di recupero, mentre Venezia (-1,4%) e Napoli (-3,4%) accentuano la caduta dei prezzi. Sulla mappa dei valori al metro Venezia domina con i suoi 4.295 euro; il capoluogo veneto precede Bolzano (3.450 euro/m²) e Milano (3.403 euro/m²), nel ranking dei metri quadri più esclusivi; in fondo a questa graduatoria c'è Biella (733 euro/m²), davanti a Caltanissetta (788 euro/m²) e Alessandria (855 euro/m²).

PREZZI DELLE STANZE ANCORA IN AUMENTO PER GLI STUDENTI FUORI SEDE – IMMOBILIARE.IT

Ricomincia la corsa alla ricerca di un alloggio da parte degli studenti fuori sede che si allontanano da casa e hanno bisogno di una stanza per il nuovo anno accademico. Ma quanto bisogna mettere in conto per l'affitto? Le notizie per loro non sono positive, considerando che nelle 14 città più popolate dai fuori sede i prezzi risultano in aumento per il terzo anno consecutivo. Per una camera singola, in Italia, si spendono mediamente 416 euro al mese, cifra che equivale al 4% in più rispetto allo scorso anno e addirittura al 9% in più in confronto a tre anni fa. Come negli anni passati, quando si parla di stanze in affitto è Milano la città in cui si deve mettere in conto la cifra più alta e i 528 euro mensili richiesti mediamente per una singola segnano un +4% rispetto allo scorso anno; a crescere maggiormente, però, sono i costi per la locazione di un posto letto in doppia: la spesa media è di 388 euro, il 12% in più in confronto al 2016 ma chi non si accontenta e vuole vivere nelle zone più trendy, come i Navigli o Porta Nuova, deve prendere in

considerazione budget che superano i 610 euro per una stanza singola. Rimangono stabili, rispetto all'anno scorso, i prezzi delle singole a Roma: qui servono mediamente 439 euro; sono aumentati sensibilmente, di contro, i costi di chi vive nelle camere doppie e si trova a pagare l'11% in più rispetto al 2016, vale a dire 333 euro al mese; se il territorio molto ampio della Capitale consente di risparmiare rispetto a Milano, vivere nel cuore storico della città e nelle zone più vicine alle facoltà universitarie fa lievitare i costi, che superano i 500 euro al mese per le singole. La terza in classifica, Firenze, è la città che quest'anno ha visto più delle altre aumentare i prezzi delle locazioni di stanze: per una singola si spendono 401 euro, mentre per un posto in doppia 284 euro, rispettivamente il 13% e 14% in più rispetto al 2016. Torna quarta Bologna che, a seguito di un aumento di circa l'8,5% dei costi, richiede ai suoi fuori sede una media di 355 euro al mese per una singola e 260 euro per un posto in doppia. Segue a stretto giro Torino, dove i prezzi appaiono più stabili, e in cui una camera costa mediamente 344 euro. Crescono del 2% i canoni richiesti a Siena, dove per la singola si spendono 336 euro e per la doppia 245 euro a posto letto. Anche chi sceglie Venezia per studiare o lavorare deve metter in conto una spesa più alta dell'anno scorso: +6% per le singole (333 euro) e +10% per un posto in doppia (252 euro). Superano di poco i 300 euro i costi per le singole a Napoli, Pisa e Pavia ma nel capoluogo partenopeo si è assistito a un maggiore aumento dei prezzi delle doppie, cresciuti del 14% in un anno (240 euro al mese). Le due città siciliane di Palermo e Catania si confermano in assoluto le più economiche per le locazioni dei fuori sede se, però, nella prima i prezzi delle stanze sono aumentati di circa il 10%, nella seconda gli alloggi risultano più economici dell'anno scorso, con costi ribassati del 2%.

INDAGINE SULLA PROGETTAZIONE E L'ARREDAMENTO DELLA CASA – HOUZZ.IT

Il 2017 ha le carte in regola per essere un anno cruciale per le ristrutturazioni, con un quarto dei proprietari di case che prevede di iniziare o ultimare i lavori (25%). La spesa preventivata per rinnovare la propria casa è, in media, di circa 15.900 euro, con un aumento rispetto alla spesa prevista nel 2016 (12.800 euro). Nel 2016 a registrare i maggiori investimenti è stata la ristrutturazione della cucina (6.300 euro per le cucine dai 12 m² in su), seguita da quella del bagno (6.100 euro per i bagni dai 5 m² in su). Questa ricerca annuale è stata realizzata su più di 5.700 intervistati in Italia (e oltre 185.000 a livello globale) e rivela che chi rinnova una casa acquistata di recente spende di più rispetto agli altri proprietari (budget medio di 53.532 euro contro i 40.301 euro) e nel 51% dei casi sono propensi a rinnovare tutti gli spazi interni (34% per gli altri proprietari). Le persone preferiscono comprare una casa da ristrutturare rispetto a una casa già pre-confezionata, con l'obiettivo di personalizzarla secondo i propri gusti ed esigenze (49%). Il miglioramento del design e della funzionalità sono tra le richieste più importanti in ambito di ristrutturazione (rispettivamente, 63% e 58%), mentre il 23% degli intervistati ritiene importante l'integrazione della tecnologia intelligente e il 18% l'utilizzo di materiali ecosostenibili. Per creare case più efficienti dal punto di vista energetico il 24% dei proprietari installa elementi di tecnologia

domotica durante i lavori di ristrutturazione ma questa percentuale sale al 35% per chi ha acquistato una casa di recente. Inoltre, il 78% dei proprietari ha utilizzato i propri risparmi o fondi personali per finanziare i progetti nel 2016, mentre solo l'11% è ricorso a prestiti personali di amici e parenti. La difficoltà più importante nel 2016 è stata rimanere in linea con il budget che ci si era prefissati (50% che sale al 65% per i nuovi proprietari); tra le altre sfide, il rispetto delle tempistiche (32%) e la gestione di imprevisti e problemi inaspettati (25%). Infine, continua ad aumentare il numero di persone che si rivolge ai professionisti (91% nel 2016 contro l'88% nel 2015) e la percentuale cresce ulteriormente per chi ha appena acquistato casa (96% nel 2016 rispetto all'87% dell'anno prima).

MUTUI

BANCHE E MONETA: SERIE NAZIONALI – BANCA D'ITALIA

A giugno i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti dell'1,2% su base annua (1% a maggio). I prestiti alle famiglie sono cresciuti del 2,6% (2,5% nel mese precedente), quelli alle società non finanziarie sono rimasti stabili (0,3% a maggio). I depositi del settore privato sono aumentati del 5,1% su base annua (4% in maggio); la raccolta obbligazionaria è diminuita del 15,8%. Il tasso di crescita delle sofferenze è stato pari al 4,4% su base annua (5,5% nel mese precedente); quando si corregge tale tasso di crescita per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari risulta pari al 10,4% (10% nel mese precedente). I tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, sono stati pari al 2,47% (2,5% nel mese precedente); quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo all'8,49%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,56% (1,6% in maggio); quelli sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione di euro sono stati pari al 2,08%, quelli sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia all'1,15%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti stabili allo 0,4%.

ITALIANI CON ALMENO UN CONTRATTO DI CREDITO ATTIVO NEL I SEMESTRE 2017 – CRIF

Nel I semestre 2017 oltre un terzo degli italiani, più precisamente il 35,4% del totale della popolazione maggiorenne (in crescita del +4,1% rispetto a un anno fa), risulta avere almeno un contratto di credito rateale attivo e, a livello pro-capite, mensilmente rimborsa 356 euro. Inoltre, mediamente i soggetti attivi nel credito risultano avere un indebitamento residuo – inteso come somma degli importi pro-capite ancora da rimborsare in futuro per estinguere i contratti in essere – pari a 34.114 euro, sostanzialmente in linea con il valore della precedente rilevazione. La crescita delle erogazioni conferma il consolidamento dell'intero comparto ma anche l'allargamento della

platea di cittadini che ne usufruiscono, pur mantenendo pressoché stabili sia la rata media sia l'indebitamento residuo, segnali indubbiamente positivi per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria delle famiglie. Queste le principali evidenze che emergono dall'aggiornamento relativo al I semestre 2017 dello studio sull'utilizzo del credito da parte degli italiani; nello specifico, è stato preso in considerazione per l'elaborazione degli indicatori il credito in essere erogato ai consumatori nella forma di mutui, prestiti personali e finalizzati, mentre sono stati esclusi dallo studio i finanziamenti a sofferenza, che rappresentano una quota marginale e pari all'1,7% (tasso di default del credito alle famiglie – prestiti e mutui – a marzo 2017). In particolare, dall'analisi condotta risultano al primo posto i prestiti finalizzati, ossia quei prestiti destinati all'acquisto di beni e servizi (quali auto, moto, elettronica ed elettrodomestici, articoli di arredamento, viaggi, ecc.), che hanno un peso in termini di numerosità pari al 43,5% sul totale. Al secondo posto vengono i prestiti personali, che si legano alla rinnovata progettualità delle famiglie in uno scenario di progressivo miglioramento del quadro economico generale, con una incidenza pari al 34%. Infine, c'è la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni che si caratterizzano per una incidenza del 22,5% sul totale.

IL 6% DEI MUTUI EROGATI IN ITALIA È DESTINATO A CITTADINI STRANIERI – FACILE.IT E MUTUI.IT

E' questo il primo dato che emerge dalla recente indagine che ha analizzato un campione di oltre 3.500 pratiche concluse fra il 1 gennaio 2016 e il 30 giugno 2017. Dall'analisi emerge che l'importo medio erogato ai mutuatari stranieri è di poco superiore a 109.800 euro e serve a coprire il 68% del valore dell'immobile. Analizzando la nazionalità degli stranieri che hanno ottenuto un mutuo in Italia emerge che il 25,6% delle pratiche andate a buon fine ha riguardato un cittadino di uno stato extraeuropeo. Scendendo nel dettaglio, la classifica dei mutuatari stranieri che hanno comprato casa nel nostro Paese è guidata dai cittadini della Romania, cui fa capo il 15,1% dei mutui erogati a richiedenti con nazionalità non italiana; seguono i cittadini di Albania (11,9%), Svizzera (11,4%), Moldavia (6,8%) e Germania (5,9%). Da notare l'assenza nelle prime posizioni di due nazionalità che invece rappresentano comunità ben consolidate sul territorio italiano: quella cinese e quella marocchina, evidentemente meno inclini a richiedere l'aiuto della banca o ad acquistare immobili. Le cifre erogate e la percentuale del valore dell'immobile che si vuole finanziare col mutuo variano notevolmente a seconda della nazionalità del richiedente. I mutuatari di origine rumena, ad esempio, hanno ottenuto in media 105.400 euro, pari al 72% del valore della casa, mentre gli albanesi poco più di 87.200 euro (76% del valore della casa); importi decisamente maggiori per gli inglesi (oltre 193.800 euro, il 68% del valore della casa) e i francesi (175.600 euro, il 65% del valore della casa). Rispetto alla distribuzione territoriale dei mutui erogati, l'analisi restituisce un dato in linea con i flussi migratori, con le regioni del Nord e Centro Italia che guidano la classifica: in prima posizione si trova la Lombardia, che da sola genera il 29,7% dei mutui per stranieri; seguono l'Emilia Romagna (12,3%), il Veneto (11%) e il Lazio (10%).

MUTUI PRIMA CASA: IN ITALIA SERVONO IN MEDIA 134 GIORNI – FACILE.IT E MUTUI.IT

Seguendo l'iter di un campione di quasi 1.800 pratiche concluse fra il 1 gennaio 2016 e il 30 giugno 2017, dalla prima richiesta di informazioni fino all'effettiva erogazione di un mutuo passano 134 giorni ovvero servono circa 4 mesi e mezzo. L'analisi ha evidenziato che esistono differenze importanti nei tempi sia in base alla tipologia di mutuo richiesto – si oscilla fra i 115 giorni del finanziamento per liquidità ai 140 di quello legato alla surroga, che è in assoluto il più lento – sia in base alla regione in cui si presenta la richiesta di mutuo. Secondo i dati, se si osservano le sole pratiche legate all'acquisto della prima casa, la regione in cui gli aspiranti mutuatari devono aspettare più a lungo è l'Umbria con un tempo medio, fra la prima richiesta di informazioni e l'effettiva erogazione, di ben 153 giorni; appena sotto la soglia dei 5 mesi vi sono la Sardegna e il Piemonte (entrambe 147 giorni); sopra la media italiana anche Calabria (143 giorni), Puglia (139), Campania (138) e Lombardia (135). Curiosamente, però, la maglia nera in ambito provinciale è di Pisa che, con ben 204 giorni di media, è il posto in cui è stato necessario il tempo maggiore per arrivare alla conclusione dell'acquisto immobiliare tramite mutuo. Osservando la classifica in senso opposto, i mutuatari più fortunati sembrano essere quelli residenti nel Friuli Venezia Giulia, che devono attendere solo 94 giorni prima di poter accedere al proprio mutuo prima casa; alle loro spalle i richiedenti del Trentino Alto Adige (112 giorni), della Liguria (115) e del Veneto (120 giorni). Il primato del Friuli Venezia Giulia si conferma anche a livello provinciale con Udine e Gorizia ai primi due posti della classifica delle province più rapide (82 e 83 giorni in media). L'analisi dei due portali ha indagato anche le cifre richieste in media per acquistare la prima casa e il rapporto fra valore dell'immobile e importo del mutuo erogato: in base al primo parametro le richieste di importo maggiore sono state presentate in Trentino Alto Adige con valori appena inferiori ai 151.000 euro; a seguire nel Lazio (145.600 euro) e in Lombardia (134.750 euro), ma sono Sicilia e Campania le regioni in cui pare che i mutuatari abbiano maggiore necessità dell'aiuto della banca, dal momento che la cifra che si richiede servirà a finanziare, rispettivamente, il 73% e il 71% del valore dell'immobile. Gli stranieri che richiedono un mutuo per comprare casa nel nostro Paese sono sempre di più e, per questo motivo, si è indagato anche se ci siano variazioni nei tempi a seconda della nazionalità del richiedente. Se per un italiano i tempi medi per concludere un acquisto con mutuo prima casa sono pari a 134 giorni, questo valore si abbassa a 117 se il richiedente ha nazionalità di uno stato europeo non aderente alla moneta unica né facente parte dell'Unione e a 104 se la sua nazionalità è extra europea. Non bisogna, però, farsi prendere da facili moralismi; il dato va considerato alla luce di forti differenze culturali: un cittadino straniero che sceglie di acquistare casa in Italia tenderà a rivolgersi all'Istituto di credito solo dopo aver effettivamente individuato l'immobile e questo, come si è visto, riduce notevolmente i tempi. Anche per quanto riguarda le cifre richieste si evidenziano forti differenze;

per un italiano in media si tratta di 130.000 euro, 107.000 per un europeo non comunitario e 102.000 per un extra europeo.

Rassegna Stampa

Mercato delle case nel II trimestre: meno pressione sui prezzi

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate

Data: 31/8/2017

Homerating.it

Mercato delle abitazioni in Italia: i risultati del sondaggio congiunturale nel II trimestre

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate

Data: 30/8/2017

Casa&Clima.com

Immobili: prospettive del mercato nel sondaggio sulle abitazioni

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate

Data: 29/8/2017

Lavorofisco.it

Indagine congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate

Data: 21/8/2017

Tendenzamercati.it

Puntare sul mattone per tornare a crescere

Dati Confedilizia

Data: 17/8/2017

Il Tempo

Bankitalia, riparte domanda immobili e i prezzi vanno su

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate

Data: 12/8/2017

La Repubblica

Bankitalia vede la ripresa dell'immobiliare ma si scorda dei prezzi

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate

Data: 12/8/2017

Libero Quotidiano

Per la casa cala la pressione al ribasso e segnali di stabilizzazione dei prezzi

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate

Data: 12/8/2017

Avvenire

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia – 2° trimestre

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate

Data: 11/8/2017

Bancaditalia.it

Valutazioni immobiliari in garanzia

Linee Guida Abi

Data: 11/8/2017

Pmi.it

Mercato immobiliare, segnali di ripresa malgrado l'incognita dei prezzi

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate

Data: 8/8/2017

Firstonline.info

Con figli vs senza figli

Indagine Tecnoborsa 2017

Data: 3/8/2017

For Men Magazine

Il governo doveva introdurre la cedolare secca per gli affitti non abitativi

Intervento Confedilizia

Data: 2/8/2017

Il Tempo

Se la prima casa è terremotata

Benefici fiscali anche sulla nuova

Data: 2/8/2017

Il Messaggero

Il risveglio del mattone non è effimero

Indagine Tecnoborsa 2017

Data: 1/8/2017

Ville&Casali

La corsa al mutuo è diventata frenetica

Indagine Tecnoborsa 2017

Data: 1/8/2017

Ville&Casali

E in condominio arriva la rivoluzione

Solo toghe part time per le liti tra vicini

Data: 1/8/2017

Il Giornale

Economia immobiliare: disponibile online il nuovo QEI di Tecnoborsa

QEI Tecnoborsa 1/2017

Data: 26/7/2017

QuotidianoCasa.it